

RELAZIONE SUI QUESTIONARI DEGLI STUDENTI SULLA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA 2020

CORSO DI STUDIO IN LINGUE E LETTERATURE STRANIERE

Prima di discutere i dati del Questionario degli studenti sulla didattica per l'a. a. 2019/20 (periodo di osservazione: novembre 2019 – settembre 2020) il Consiglio di Corso di Studi ritiene utile premettere alcune osservazioni:

1. la didattica del secondo semestre si è svolta nella modalità a distanza per l'emergenza sanitaria causata dalla pandemia di Covid19. Alcuni problemi specifici di questa fase sono affrontati nel Questionario degli studenti su organizzazione e servizi a. a. 2019/20 (periodo di rilevazione: maggio – settembre 2020), ma, naturalmente, la situazione ha influito sulla valutazione complessiva dell'anno accademico;
2. come già in passato, talvolta il numero di questionari compilati per una determinata disciplina non risponde all'effettiva presenza in aula degli studenti, e il significato statistico non risulta perciò pienamente attendibile;
3. alcune domande non sono ancora formulate in modo utile a comprendere davvero le difficoltà degli studenti (p. es., non è chiaro cosa esattamente si intenda per “coordinamento tra le discipline”, cioè se si alluda agli orari delle lezioni, o alle materie stesse e ai temi affrontati a lezione). La valutazione del carico didattico (B2) rimane poco razionale, premiando con 4 punti un carico didattico «ridotto», e attribuendo invece 3 punti a un carico «adeguato»;
4. il numero di commenti liberi è piuttosto alto, il che implica un attivo e positivo coinvolgimento degli studenti nella valutazione. Non sono rare comunicazioni che andrebbero rivolte direttamente al docente (e in alcuni casi – anche se solo 2 – il questionario è firmato); in generale, però, rispetto all'anno precedente si segnala una maggiore consapevolezza sulla natura e sugli scopi del questionario;
5. il report finale sui questionari non sembra essere sempre del tutto attendibile. In particolare, si riscontrano alcuni errori materiali (p. es., commenti a corsi non presenti nel Cds di LIN; non vengono segnalati in rosso, come d'uso, i valori inferiori a 2,5 per il quesito B2);

I limiti (2), (3) e (5) dovranno essere risolti centralmente, poiché riguardano la formulazione stessa del questionario e l'elaborazione dei dati raccolti. Quanto al punto (4), il lavoro di sensibilizzazione da parte degli studenti rappresentanti e anche degli studenti tutor e counsellors sta dando i suoi frutti: in ogni caso, si invitano i docenti a spiegare agli studenti la natura del questionario, ricordando loro che è opportuno compilarlo il più possibile in prossimità alla conclusione dei singoli corsi.

Come negli scorsi anni, i risultati complessivi degli insegnamenti sembrano soddisfacenti. Si nota una diminuzione del numero complessivo di studenti, in quanto i questionari totali sono 3968 (3418 per il gruppo A e 550 cinquanta per il gruppo B), rispetto al totale di 4110 dell'anno 2018/2019. Solo 2 insegnamenti su 79 presentano un giudizio complessivo sull'insegnamento con valore inferiore rispetto alla soglia critica 2,5.

Si segnalano alcune questioni su cui gli studenti segnalano difficoltà; segue una proposta di azione per risolverle:

1. *dato e analisi*: frequenza delle lezioni (L1). Nel dato A (relativo agli studenti che hanno frequentato nell'anno stesso del questionario) 14 insegnamenti ottengono un valore inferiore a 2,5 per quanto riguarda la frequenza delle lezioni. È un dato sensibilmente inferiore all'anno precedente, quando si registravano 26 casi dello stesso tipo. Resta tuttavia un elemento significativo: 522 risposte su 1220 (quindi il 42,7%) evidenziano che la causa principale della scarsa frequenza è dovuta alla sovrapposizione fra le lezioni.

azione: la collaborazione con la Commissione Orario, incrementata già l'anno scorso, sta dando i frutti sperati. Occorrerà continuare su questa strada, in modo tale da migliorare il coordinamento fra i diversi insegnamenti, evitare le sovrapposizioni, permettere agli studenti di frequentare tutti i corsi previsti nel loro piano di studi.

2. *dato e analisi*: carico di studio. Nel dato A (relativo agli studenti che hanno frequentato nell'anno stesso del questionario) 775 risposte lamentano un carico eccessivo di studi, e 14 insegnamenti ottengono per questo aspetto un punteggio uguale o inferiore a 2,5 (l'anno scorso erano 17: si registra dunque un lieve calo).

azione: si invitano a cercare di costruire programmi adeguati numero di crediti dei corsi. I docenti sono però concordi nel ritenere che i programmi devono garantire una giusta preparazione: programmi troppo esigui possono infatti privare gli studenti delle nozioni necessarie per comprendere i temi dei corsi rendendo l'apprendimento lacunoso e insoddisfacente. Un'altra soluzione potrebbe essere collegata alla terza questione esposta qui di seguito:

3. *dato e analisi*: inserimento prove in itinere. Nel dato A (relativo agli studenti che hanno frequentato nell'anno stesso del questionario) 711 risposte chiedono l'inserimento di prove intermedie. È verosimile che la richiesta miri ad alleggerire il carico di studio: le prove in itinere consentono infatti di dividere l'intero programma dell'insegnamento in due o più parti, rendendo l'esame finale meno oneroso.

azione: si invitano i docenti a tenere presenti questi dati dei questionari, interpellando gli studenti in merito e inserendo prove in itinere quando sia possibile e non siano previste. Va tuttavia tenuto presente che l'emergenza sanitaria ha fortemente disincentivato le prove scritte, che sono il modo più diffuso di erogazione delle prove in itinere.

4. *dato e analisi*: Nel dato A (relativo agli studenti che hanno frequentato nell'anno stesso del questionario) 596 risposte chiedono di migliorare il coordinamento con gli altri insegnamenti. La domanda non è formulata con sufficiente chiarezza. Dall'esame delle risposte libere, risulta verosimile che si alluda a parti di programma ripetute fra un esame e l'altro, in particolare nel caso delle diverse annualità di una stessa lingua. In questa stessa direzione vanno le 242 richieste di eliminare argomenti già trattati da altri insegnamenti.

azione: in primo luogo occorre interpellare gli studenti per chiarire quale sia il problema specifico lamentato. In ogni caso, si invitano i docenti delle diverse annualità di una stessa lingua a differenziare con chiarezza i programmi. Sarebbe inoltre opportuno un controllo sui programmi stessi, in modo da verificare:

- a) se effettivamente appaiono ripetizioni (a partire dai testi presenti in ogni *syllabus*), fermo restando che non è possibile sapere in partenza quali corsi seguiranno i singoli studenti e se perciò le ripetizioni saranno effettive;
- b) se esistano, al contrario, lacune sensibili nei singoli curricula (è possibile che nei singoli corsi si rimandi a nozioni o argomenti che si immaginano affrontati da altri corsi, e che però non lo siano realmente).

L'esame degli altri dati dà un quadro sostanzialmente positivo del corso di studi. Come si evince anche dalle analisi precedenti, le azioni di miglioramento si stanno mostrando efficaci.

Il consiglio ha esaminato anche i commenti liberi, che appaiono più pertinenti che in passato e certo utili alla comprensione delle effettive difficoltà incontrate. Le questioni sollevate più spesso, come si è visto, riguardano le sovrapposizioni dei corsi, il carico di studio, l'inserimento delle prove in itinere, il coordinamento fra corsi. Ogni docente è stato invitato ad accogliere i suggerimenti costruttivi per migliorare la propria attività didattica. Il consiglio esprime anche soddisfazione per il non piccolo numero di commenti positivi, rivolti in particolare alla capacità dei docenti di interessare e di motivare gli studenti.